

INCONTRO RED

Oderzo, 18 ottobre 2009

STILI ESPRESSIVI DEI GIOVANI

Relatrice: Mariaregina Dal Ben

Appunti

- 1) FOTOGRAFIA dei ragazzi dalla 1^a alla 5^a superiore: stili, atteggiamenti, comportamenti affettivi, relazionali e comunicativi; aspetto cognitivo
- 2) Rispetto alla proposta Azione Cattolica, quali ATTENZIONI avere come educatori per essere più efficaci nella proposta e più vicini ai loro stili comunicativi

PREMESSE

- Quando si cerca di descrivere i giovani è sempre difficile. Ogni giovane è a sé, unico, irripetibile, è frutto della sua storia, della sua famiglia e delle relazioni intrecciate nella sua vita.

Si possono comunque cogliere alcuni aspetti/caratteristiche che aiutano a fotografare i giovani della nostra realtà locale

- Questo sguardo sui giovani è frutto:
 - dell'osservazione dei giovani in questi ultimi anni
 - del confronto:
 - ✓ con colleghi di più scuole
 - ✓ con quanto emerso dal 5°/6° rapporto IARD sulla condizione giovanile in Italia 2002-2007
 - ✓ con articoli pubblicati su quotidiani e riviste e/o su volumi di vari esperti impegnati in una riflessione sui giovani (Alessandra Graziottin, Francesco Alberoni, Vittorino Andreoli, Paolo Crepet, Mons. Luciano Padovese, ...)

1 FOTOGRAFIA DEI NOSTRI GIOVANI

Come si presentano i nostri giovani? Come li vediamo nelle nostre classi?

- In genere curati nell'aspetto fisico e attenti alla moda, sia nell'abbigliamento, sia negli oggetti da possedere, sia nello stile da seguire. Sono generalmente in linea con i "must" che la società propone/impone.
- Il comportamento dei giovani è tutto sommato corretto e abbastanza disciplinato, anche se ci sono casi di bullismo.
- Gli studenti dimostrano molto **interesse** per gli argomenti affrontati, vogliono capire quale sia l'insegnamento del Magistero della Chiesa rispetto ad alcuni argomenti sviluppati, si confrontano con il docente e tra loro, e pure con gli orientamenti della cultura cattolica e non. In varie circostanze, inoltre, manifestano opinioni critiche e interrogativi esigenti, ma sempre rispettosi delle persone e delle idee altrui.
- In questi anni ho incontrato studenti che sono alla **ricerca**, consapevole e più spesso inconsapevole, di **felicità**, di **vera umanità**, di **senso da dare all'esistenza**, di **valori** capaci di orientare le proprie scelte di vita quotidiana, la ricerca anche di **persone** che sappiano essere esempi di vita vissuta, che siano realizzate, che sappiano parlare a loro con il cuore, che dicano le "cose importanti della vita" senza falsità e senza sconti. Talvolta contestano queste persone, però le cercano. Spesso criticano certe scelte di vita, alcuni valori, ma alla fine ne sembrano in qualche modo **affascinati**.

Nello specifico

Aspetto cognitivo :

- Tanti giovani hanno un tempo di concentrazione limitato, sia in classe sia a casa, inferiore rispetto alle aspettative dell'insegnante, soprattutto se si confrontano ai giovani di qualche anno fa.
- Talvolta si nota poca disponibilità ad uno studio domestico fatto di riflessione e di rielaborazione personale sui contenuti proposti ed una certa fatica

nell'eseguire gli esercizi che richiedono una metodologia della "prova e riprova" per ottenere il risultato corretto (matematica, latino, tedesco...)

logica del "tutto e subito"

- Si nota in alcuni ragazzi una certa approssimazione nello studio, nell'uso del linguaggio, nel definire. Poco precisi.

Nuove tecnologie

- Dimostrano diverse competenze informatiche. Usano spesso internet, Facebook, Messenger, Netlog, Youtube, ...per comunicare tra amici veri o virtuali, per scambiare opinioni, per fissare appuntamenti/incontri, per conoscere nuove persone, per ricercare informazioni di vario genere...

Tanti giovani dicono di usare il computer anche per due/tre ore al giorno e comunque di tenerlo acceso per tutto il pomeriggio e sera, anche in coincidenza con i tempi dello studio.

- Cellulare, Ipad, playstation. Usano tanto il cellulare. Sembra abbiano sempre tante cose da comunicare. Spesso si tratta di uno scambio di sentimenti/emozioni (spt le ragazze), e di informazioni o per fissare appuntamenti (spt ragazzi).

Pro:

✓ se si usano bene questi strumenti informatici diventano un modo per comunicare/scambiarsi informazioni in tempo reale

Contro:

✓ tende a rendere banali e superficiali i rapporti interpersonali

✓ non eguaglia il rapporto personale

✓ grande perdita di tempo

✓ costi

✓ talvolta sono davvero amici virtuali (per strada le stesse persone non si salutano)

- ✓ per alcuni l'astinenza per più giorni da queste tecnologie comporta una qualche forma di crisi
- ✓ per alcuni è una vera e propria dipendenza
- ✓ rubano il tempo dell'attesa
- ✓ fanno apparire urgentissima o di vitale importanza anche una sciocchezza

Sport, musica, associazioni

- Alcuni dei giovani praticano sport (soprattutto biennio)
- Alcuni frequentano corsi di musica (soprattutto biennio)
- Qualche ragazza/ragazzo fa parte di associazioni/gruppi parrocchiali e/o compie esperienze di volontariato. Diversi sono impegnati d'estate con il grest.

(In passato si diceva che i giovani crescevano a "sport e nutella", oggi crescono a "internet e nutella")

Sogni

- Tanti sognano di viaggiare, di fare carriera, di essere una persona di successo, di avere popolarità, di diventare un giocatore famoso ...(biennio)
- Alcuni vorrebbero dedicarsi al volontariato o comunque lavorare nel sociale. C'è il desiderio di fare qualcosa di gratuito per gli altri. Qualcuno pensa di poter offrire il proprio contributo anche come educatore (grest e non solo)

Religiosità e rapporto con la Chiesa

- Tanti si dicono cristiani, alcuni sono praticanti
- Conoscono, ma solo in parte i principi, i valori e alcuni insegnamenti del Magistero della Chiesa
- Qualche studente dimostra un difficile rapporto con la Chiesa e con l'Istituzione Ecclesiale
- Alcuni studenti non scelgono l'IRC ma seguono comunque tutto il percorso di formazione cristiana in parrocchia, e magari sono impegnati nell'animazione dei gruppi

- Si nota per pochi studenti una qualche forma di attenzione alla magia, occultismo, medium...

Solitudine

- Tanti ragazzi sperimentano la solitudine con modalità diverse:

- ✓ Spesso il pomeriggio sono a casa da soli. A volte devono accudire i fratellini più piccoli. E' un tempo lasciato alla loro libertà, non sempre usato bene e in modo proficuo.
- ✓ Solitudine nelle loro scelte, nei sentimenti profondi, nel confronto sulle "cose" importanti della vita.
- ✓ Tanti giovani si sentono soli nel senso della mancanza di qualcuno su cui contare. Non mancano i genitori, manca il mondo degli adulti, l'immagine rassicurante delle figure guida (cfr 5° rapporto IARD sulla condizione giovanile)

Spesso quest'assenza o latitanza di figure educative e significative è sostituita dalla televisione e dai divi dello spettacolo e dello sport.

Generazione del "TUTTO E SUBITO" e delle "GRANDI EMOZIONI"

- I giovani di oggi sono la generazione del "tutto e subito". E' la logica di internet, degli sms, della comunicazione virtuale che è pressoché immediata.

Quando questa logica è applicata alla vita, alle relazioni, allo studio, si rischia di banalizzare tutto. Questa logica toglie la bellezza e la fatica dell'attesa. L'attesa è ricca di aspettative, di sogni, di immaginazione e di desiderio di renderti migliore ...

Questo atteggiamento del "tutto e subito" si ripercuote anche nella sfera affettiva, facendo venir meno alcuni passaggi importanti nelle relazioni della vita di coppia, a partire dalla mancanza del corteggiamento da parte del ragazzo e del farsi corteggiare da parte delle ragazze.

Di qui il rischio di un'attività sessuale precoce, banale e non consapevole.

- Ci sono diversi giovani guidati dalla ricerca di emozioni e di grandi emozioni. Di qui l'uso di sostanze stupefacenti, abuso di alcool, alta velocità e altre trasgressioni frequenti, in particolare nel fine settimana.

Affettività, sessualità, amore

- Grande analfabetismo affettivo.
- Banalizzazione dei sentimenti e dei rapporti di coppia
- Confondere il sentimento, innamoramento con l'attrazione sessuale
- Vivere l'esperienza sessuale al di fuori di un contesto di amore, di progettualità, d'identità personale e di vocazione
- Mancanza di un percorso fatto di reciproca conoscenza, di attesa, di confronto, di stima ...
- Manca talvolta, anche nelle ragazze/ragazzi più grandi, la speranza e quindi l'effettiva "ricerca" della "persona giusta" per formare insieme una famiglia.

Affettività vissuta nell'immediato

- Manca per tanti adolescenti una dimensione importante nella relazione ragazzo-ragazza, uomo-donna: il corteggiamento.

Spesso lo stare insieme non è fondato su stima, amicizia, rispetto, dialogo, confidenza, percorso di conoscenza, ma su attrazione fisica e su relazioni sessuali precoci

- Modello consumistico che viene dai mass-media e dalla cultura in voga tra i giovani, che mette al centro come unico valore la dimensione sessuale
- Spesso manca la consapevolezza della vita come vocazione.

Valori

- Ascesa della socialità ristretta: grande attenzione data dai giovani alle relazioni interpersonali, in particolare a quelle amicali e affettive accanto a quelle familiari (famiglia, amore, amici).

Importanza data anche al lavoro, più per l'autorealizzazione che per prestigio o gratificazione economica

- Grande importanza è data allo svago, al tempo libero, al divertimento.

- Diminuzione dell'impegno sociale e religioso. Manca il senso civico, della cittadinanza attiva e responsabile, della legalità.

- Flessione dell'interesse per l'attività politica

- Alcuni valori, come l'eguaglianza, la democrazia, la solidarietà, la libertà, sono considerati valori importanti. Non vengono però visti come virtù civiche o riconoscimenti di diritti generalizzati per cui impegnarsi e lottare, quanto piuttosto come diritti personali da far valere.

Sono considerati importanti anche la salute, la pace, la libertà. La salute in particolare. Tuttavia va ricordato che le azioni non necessariamente seguono in modo coerente gli imperativi cui si aderisce: in questo senso si riscontrano numerosi dati che mostrano come i comportamenti adottati dai giovani siano spesso contrari al loro benessere e alla tutela del loro corpo, sostenuti da un atteggiamento fatalista nei confronti della salute. (cfr rapporto IARD sulla condizione giovanile 2002-2007) e da scelte che nel concreto vanno contro uno stile di vita corretto e positivo.

Oggi sembra non ci sia più il giovane ammirato dai valori sociali, disposto ad un impegno personale e concreto, il giovane con grandi ideali e passioni.

Oggi diversi giovani spendono i loro soldi e il loro tempo per il divertimento, per stare con gli amici. Barattano la libertà per la convenienza e per la comodità. Volano basso. Si accontentano della vita preconfezionata che gli passano genitori e la società in cui sono immersi invece di cercare nuove visioni, il senso profondo delle cose (cfr Paolo Crepet psichiatra e sociologo).

Alcuni giovani dicono "Abbiamo tutto. Ci mancano valori, ideali per i quali lottare!"

Mancanza di fiducia

- Si percepisce anche nei giovani della nostra zona una tendenza in linea con quanto rilevato dal rapporto IARD.

- Si nota una certa caduta della fiducia nelle istituzioni ecclesiali e politiche, negli uomini di Chiesa e politici, ma perdono significato nella vita dei giovani anche gli insegnanti e altre figure educative della stessa comunità ecclesiale a favore di chi attraverso i mass-media si guadagna popolarità (vedi reality show, ...).

Qualsiasi cosa dicano questi personaggi dello spettacolo, diventa importante. Di qui la fatica della famiglia, della scuola, delle nostre parrocchie, di varie agenzie educative ... di essere incisive nella proposta formativa.

Etica

- In tema di etica sono poco informati circa gli insegnamenti della Chiesa.
- Riferimenti importanti sono i modelli della tv e della cultura dominante.
- Spesso non cercano un'informazione corretta dell'insegnamento della Chiesa e tantomeno le motivazioni profonde dei principi dell'etica cristiana. Accolgono acriticamente, con senso di muta acquiescenza quanto viene trasmesso dai mass-media.
- Spesso il criterio di giudizio è il "sentire".
- Talvolta ci si accorge che non hanno grandi proposte etiche di riferimento. La famiglia spesso non è il luogo di trasmissione di valori cristiani forti (anche in termini di etica sessuale).

I giovani e il pensiero debole

- Tante sono le dipendenze che oggi preoccupano: abuso di alcool, uso di droghe, abuso di tecnologie informatiche, ma secondo lo psichiatra Paolo Crepet preoccupa nodi più: "Il conformismo, l'intolleranza, il razzismo".

"Il conformismo culturale, il pensiero unico, l'omologazione. I ragazzi oggi pensano tutti le stesse cose, guardano le stesse trasmissioni, hanno tutti le stesse idee politiche ... Sono molto meno liberi di quello che potrebbero essere". (Paolo Crepet – Tribuna 10.10.2009 pag.54)

Senza generalizzare, alcuni studenti confermano in parte questa tendenza espressa da P.Crepet.

Conformismo nell'abbigliamento, nel modo di pensare, nei programmi televisivi.

Intolleranza: nei confronti di chi la pensa in modo diverso, di chi non veste alla moda, di chi ha qualche tendenza omosessuale, dello straniero ...

Razzismo: non tanto perché ci credono, quanto perché è un modo di pensare condiviso, pensiero unico dominante. Pochi hanno la volontà e la forza di contrapporsi.

C'è poca volontà di ricercare la verità profonda delle cose, poca disponibilità alla critica costruttiva e al confronto nel merito delle questioni.

2 QUALCHE SUGGERIMENTO PER LE NOSTRE PROPOSTE FORMATIVE

Il percorso formativo indicato dall'Ac è ricco, completo per una formazione globale, integrale, umana e cristiana dei nostri giovani.

Alcuni suggerimenti:

1) **Verificare il nostro stile di essere educatori/animatori.**

- **Volere bene** ai nostri ragazzi. I ragazzi devono **sentirsi amati**.

L'attuale situazione di crisi della famiglia, la solitudine, la difficoltà ad orientarsi dei giovani li rende più fragili, più vulnerabili e alla ricerca, più o meno consapevole, di sentirsi amati, importanti e di essere aiutati a dare un senso alla loro vita.

Il primo suggerimento allora è di **prendersi cura** di tutti i nostri giovani e di ciascuno in particolare.

- Nelle parole e nello stile dell'animatore/educatore deve trasparire la **gioia di aver incontrato Gesù Cristo**.

2)- La scelta dell'appartenenza a un **gruppo di Azione Cattolica** è di grande aiuto ai giovani per superare la solitudine, e per un confronto sulle "cose" importanti della vita educando alla fede, alla spiritualità, all'amore al prossimo.

- Valorizzare l'esperienza associativa come luogo di apertura, relazioni, continuità fra le generazioni e come occasione per vivere l'esperienza della **diocesanità**.

3) Educare ai **valori umani e cristiani, al senso del bello e del buono**.

- Non è una novità. Si tratta di riappropriarci del nostro ruolo educativo.

- Siamo di fronte a un'emergenza educativa.

- Vari esperti, impegnati in una riflessione sui giovani, notano più che mai la necessità/urgenza che il mondo degli adulti si riappropri del ruolo educativo e sia capace di trasmettere con parole e con l'esempio valori e stili di vita.

- Riflessione sui temi della vita, della morte, del dolore.
- Presentare figure e testimonianze di vita di persone che hanno lasciato un segno profondo nella comunità ecclesiale e civile per valori, ideali, stile di vita, dedizione al bene comune.
- Rendere consapevoli i giovani che siamo tutti chiamati alla universale vocazione alla santità

4) Riattivare **l'alfabeto dei sentimenti**.

- Far scoprire al giovane che la dimensione della sessualità ha il suo senso pieno e la sua completezza se integrata nella dimensione affettiva, d'identità personale e nella propria vocazione.
- Affrontare l'argomento dell'affettività, sessualità, amore, indicando anche i principi e i valori insegnati dal Magistero della Chiesa che promuove la dimensione affettiva e sessuale in un'ottica di senso.
- Promuovere, anche con il coinvolgimento di tutto il Consiglio Pastorale, qualche incontro con più esperti su questa tematica.

5) Educare alla **responsabilità verso se stessi e verso gli altri**.

- Far comprendere ai giovani che sono **parte di una comunità** con diritti e doveri, regole e stili di vita.
- Aiutare ad **amare se stessi** ad avere cura della propria persona, della propria salute, delle proprie scelte secondo uno stile di vita sano e libero dai falsi miti, dalle dipendenze e dalle moderne schiavitù.
- Educare alla **solidarietà, alla gratuità**.
- Rendere consapevoli i giovani di essere parte di una comunità ampia che va oltre il proprio paese, nell'ottica delle relazioni positive, dell'interdipendenza, della solidarietà globale.
- Aiutare a **sognare un mondo migliore** e ad impegnarsi per poterlo realizzare a partire da uno stile di vita di cristiani autentici che sappiano relazionarsi con gli altri in modo positivo, sereno, gentile, accogliente, misericordioso. Persone che sappiano gioire della gioia dell'altro senza invidia,

perdonare come forma superlativa di amore e dimenticare le offese ricevute. Tutto questo nella consapevolezza che siamo figli di Dio.

In questo senso può essere particolarmente utile promuovere esperienze concrete di solidarietà, di volontariato, di servizio gratuito, di dono di sé e del proprio tempo, a favore degli altri, a favore del prossimo.

In conclusione come sposa e mamma, come insegnante, come ex responsabile AC, Vi ringrazio per quello che siete, per il servizio che svolgete nei gruppi dei giovanissimi e diciottenni di Azione Cattolica. Vi auguro che abbiate sempre la consapevolezza e la certezza del valore inestimabile della fede che vi è stata donata, della gioia dell'incontro con Cristo, della bellezza dell'essere e fare Azione Cattolica, e che il bene da Voi dispensato a piene mani non va disperso, ma concorre a rendere davvero migliore ogni persona e l'intera umanità.